



Segreteria Nazionale
Via Farini, 62 - 00185 Roma
Tel. +39 06 48903773 - 48903734
Fax: +39 06 62276535
coisp@coisp.it
www.coisp.it

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

Prot. 97/16 S.N.

Roma, 5 febbraio 2016

AL SIGNOR CAPO DELLA POLIZIA
Direttore Generale della Pubblica Sicurezza
Prefetto Alessandro PANSA

OGGETTO: Addestramento al tiro del personale della Polizia di Stato.
Munizionamento “esplosivo”.
RICHIESTA INTERVENTO

Egregio Prefetto Pansa,

la minaccia terroristica internazionale è ancora attuale e richiede non solo particolari impieghi ma anche adeguate risorse che dovrebbero essere fornite immediatamente per rendere il più possibile efficace ed efficiente l'azione di tutto l'apparato antiterroristico a partire dai Centri di formazione preposti all'insegnamento delle cosiddette tecniche “avanzate”.

Purtroppo, nonostante le ripetute sollecitazioni di questa Segreteria Nazionale volte a sensibilizzare le competenti Direzioni Centrali del Suo Dipartimento sul fatto che la SICUREZZA è da sempre un nodo focale nell'utilizzo delle armi da fuoco, da curare soprattutto nei tempi in cui la criminalità diventa sempre più agguerrita, in tempi in cui è necessario curare la formazione del personale, potenziare l'armamento ed il munizionamento in dotazione alla polizia di Stato, l'altro giorno un frequentatore del corso per Operatore U.O.P.I. durante le fasi di addestramento presso il poligono militare di Valmontorio (LT), in uso dal C.N.S.P.T. di Nettuno, è rimasto vittima dell'ennesimo incidente di tiro provocato evidentemente dall'esplosione del bossolo all'interno della camera di cartuccia.

Siccome questo è stato il terzo incidente in pochi giorni, non possiamo far altro che chiederci: come mai dopo il primo incidente non si è subito provveduto a bloccare il lotto di munizioni? Con quale logica chi ne aveva la responsabilità ha reiteratamente autorizzato l'utilizzo di cartucce palesemente e storicamente difettose? Forse per fare bella figura con i superiori? Noncurante dei danni che si potevano arrecare all'Operatore di Polizia, “forse” nella speranza di ottenere solo la tanto osannata promozione?

Altrimenti come si spiega che due incidenti di tiro consecutivi avvenuti nelle ultime settimane non sono stati sufficienti a smuovere la coscienza di chi dirige il Centro Nazionale di Specializzazione e Perfezionamento al Tiro di Nettuno e/o dei suoi collaboratori a cui sono delegate le funzioni di direttore di tiro e sospendere immediatamente l'utilizzo delle cartucce incriminate di cui da tempo si parla e si discute anche negli ambienti ministeriali?

Signor Capo della Polizia, il COISP Le chiede di accertare eventuali responsabilità dovute alle scelte azzardate di questi ultimi giorni, posto che non è la prima volta che in quei luoghi vengono trattati con superficialità e scarsa sensibilità le questioni legate alla sicurezza del personale! ... è ancora vivo in noi il ricordo dell'amianto presso il poligono militare di Valmontorio (LT)!

Per meglio farLe comprenderne gli effetti e le possibili conseguenze gravemente negative, si riportano alcune foto tra cui quella di una pistola beretta d'ordinanza alla quale manca un pezzo dopo la suddetta esplosione.



Quando il fusto della pistola cede, come nel caso in esame, il pericolo per il tiratore è molto grave e reale poiché lo stesso può essere investito da pezzi di pistola, quindi acciaio, stesso principio delle bombe a mano tipo "ananas".

Gli incidenti degli ultimi giorni sono stati provocati verosimilmente dalla esplosione del bossolo della cartuccia 9x19 da esercitazione "NO TOX" Lotto 20/2009 (lotto messo da parte nel 2011 e "riesumato" nel 2014 per esigenze specifiche del C.N.S.P.) e l'ipotesi più concreta e logica è quella della poca quantità di polvere da sparo per cui *sembrebbe evidente* che il direttore del citato Centro di Specializzazione o chi per esso e suoi probabili "ingegneri" balistici di riferimento abbiano scarse nozioni del fenomeno noto nel mondo anglo-sassone come "**Reduced Charge Detonation**" (Detonazione dovuta a carica ridotta), o, più comunemente "**Secondary Explosion Effect**" (SEE, effetto di esplosione secondaria).



da pochissimi esperti).

Per fornire un'idea della complessità del fenomeno rimandiamo a quanto esposto alle pagine 173 e 174 delle "*Sinossi di balistica interna*" pubblicate nel 1956 dalle Scuole di Applicazione d'Arma a cura del Col. Ing. Giuseppe Russo.

Sembrirebbe che anche le cartucce fiocchi parabellum lotto 2014 siano risultate difettose (mancanza totale di polvere da sparo o malformazioni dell'ottone) ma anch'esse con il solito sistema pare siano riuscite a farsi riesumare, così come è avvenuto per il lotto 20/2009 (e ultimamente anche per i G.A.P. per i quali si è provveduto - non si sa come - a prolungare la garanzia), sottoposte a perizia veloce, qualche test di prova ed infine legittimate per l'addestramento attraverso una circolare ministeriale.

Il COISP ritiene che questo circolo vizioso, che avvantaggia solo le aziende produttrici di armi e munizioni (c'è forse dietro qualcosa di poco edificante??), con le quali, tra l'altro, solo pochi eletti hanno contatti, debba essere interrotto e consentire la restituzione al mittente dei materiali difettosi ed assicurare più trasparenza nei contratti in modo da non arrecare ulteriori danni ai poliziotti costretti ad utilizzare materiali riesumati.

Ci chiediamo come sia possibile che munizionamento difettato venga bandito dalle attività operative e destinato a quelle di addestramento; Forse perché nelle fasi di addestramento l'esplosione accidentale di una cartuccia difettata arreca meno danni al mal capitato poliziotto o solo a lui?? O forse perché il funzionario che ha valutato la congruità delle caratteristiche tecniche ed autorizzato l'approvvigionamento del munizionamento non riesce a giustificare l'incauto acquisto??



Signor Capo della Polizia, siamo esterrefatti per quello che avviene nelle articolazioni centrali e periferiche del Suo Dipartimento, e, vista la gravità di quanto evidenziato e considerato il pericolo in cui si è trovato e si trova ad operare il personale della Polizia di Stato, **il COISP pretende che sia immediatamente sospeso l'utilizzo del munizionamento difettato e chiede di avviare una indagine ispettiva volta ad individuare precise responsabilità ed a far luce su quanto accaduto.**

Si resta nell'attesa di cortese urgentissimo riscontro

Il Segretario Generale del Co.I.S.P
Franco Maccari